

Concorsopoli, la parola all'accusa

Iniziata la requisitoria dei pubblici ministeri che si avvale di numerose intercettazioni telefoniche e ambientali

12 marzo 18:50

Condividi

Dopo un'istruttoria durata tre anni, il processo sui presunti concorsi truccati nella sanità umbra è entrato nel vivo con la requisitoria dei pubblici ministeri, Mario Formisano e Paolo Abbritti. Circa 30 gli imputati di Concorsopoli tra i quali l'ex presidente della regione, Catuscia Marini, e l'ex sottosegretario alla giustizia, Gianpiero Bocci sempre presenti in aula, accanto ai loro avvocati. Gravi le accuse, dall'associazione per delinquere alla rivelazione del segreto d'ufficio. Nell'udienza di oggi è stato esaminato il concorso riservato alle categorie protette per assistente amministrativo e assistente tecnico contabile. Solo per questo il pm ha escluso la presenza di sufficiente materiale probatorio per chiedere la condanna di Luca Barberini, ex assessore regionale alla Sanità. In aula è stato ricordato come Elisabetta Ceccarelli, ex assessore del comune di Corciano, una delle imputate, abbia confessato in una fase del processo di aver ricevuto «tre tipi di prova che potevano essere estratti il giorno dell'esame. Me li ha consegnati su un foglietto – ha detto - Emilio Duca presso la mia abitazione. Moreno Conti disse che avrebbe chiesto aiuto a Bocci e Valorosi», ma alla fine la candidata non riesce a consegnare la prova scritta perché non salva il file. Tra Conti, uomo di fiducia di Bocci, e Ceccarelli sono stati registrati ben 2.984 messaggi whatsapp, che testimonierebbero il legame tra i due imputati. Il pm Abbritti nel pomeriggio legge numerose intercettazioni telefoniche e ambientali, da cui emerge come non si sia trattato di mere segnalazioni, ma di un monitoraggio attento di tutta la procedura. Pur con alcuni svarioni, come quando si scopre che la candidata segnalata Anna Cataldi non ha il titolo idoneo per la selezione e rischia presentandosi di invalidare l'intero concorso. I giudici del collegio ascoltano in silenzio per

quasi 6 ore l'impianto accusatorio dell'indagine che ha portato, nel 2019, alla caduta anticipata della giunta regionale e alle elezioni anticipate. Si riprende martedì prossimo.

Servizio di Gabriele Salari, montato da Giorgio Belli.